

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Fluorite (grado acido, metallurgico o ceramico)

Data edizione: 28/08/2018

Versione: 6

A norma dell'art. 31.3 del Regolamento 1907/2006/CE il prodotto, essendo una sostanza non classificata a norma del Regolamento 1272/2008/CE ma presentando un limite d'esposizione sul luogo di lavoro comunitario, necessita di una SDS su richiesta.

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / MISCELA E DELLA SOCIETÀ / IMPRESA

1.1 Identificazione del prodotto

Nome prodotto: Fluorite (grado acido, metallurgico o ceramico)
Numero di registrazione REACH Sostanza compresa nell'Allegato V del Regolamento (CE) 1907/2006 esentata dall'obbligo di registrazione ai sensi dell'Art. 2 paragrafo 7 dello stesso.
Nome CE: Fluorite (CaF₂)
Descrizione del prodotto: Solido cristallino inodore, di colore da arancio a marrone rossiccio
Grado metallurgico circa 0,6 – 60 mm;
Grado acido e ceramico circa 0.05 – 0.3 mm
Altre denominazioni: Fluoruro di Calcio o difluoruro, fluoruro, spatofluoro, fluorina, fluorite naturale

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi identificati: fusione in siderurgia, produzione di vetro e acido fluoridrico

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di sicurezza

TECNOSIDER SRL
VIA GIOVANNI BRASI 4
24065 LOVERE (BERGAMO) ITALIA
TEL +39 035 962104
FAX +39 035 983505
INFO@TECNOSIDERSRL.COM

1.4 Numero telefonico di emergenza

CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" – Roma – Tel. 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia – Foggia – Tel. 0881 732326
Az. Osp. "A. Cardarelli" – Napoli – Tel. 081 7472870
CAV Policlinico "Umberto I" – Roma – Tel. 06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma – Tel. 06 3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze – Tel. 055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia – Tel. 0382 24444
Osp. Niguarda Ca' Granda – Milano – Tel. 02 66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII – Bergamo – Tel. 800883300

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti).

2.2 Elementi dell'etichetta

Pittogramma di pericolo: nessuno
Avvertenza: nessuna
Indicazioni di pericolo: nessuno

Consigli di prudenza: non applicabile

2.3 Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0.1%.

Altri pericoli non menzionati nella classificazione:

La manipolazione e/o l'uso di questo materiale può generare una polvere che può provocare irritazioni alle vie respiratorie e degli occhi. Una ripetuta esposizione per inalazione a livelli ben superiori a al limite occupazionale può provocare effetti avversi alle ossa (fluorosi), anche a seguito di ripetute ingestioni di piccole quantità. L'assorbimento di fluoruro può provocare squilibri metabolici con battito cardiaco irregolare, nausea, vertigini, vomito e convulsioni.

In rapporto al tipo di uso si può generare silice cristallina respirabile in sospensione nell'aria. Un'inalazione prolungata e massiccia di polvere di silice cristallina respirabile può provocare fibrosi polmonari, comunemente dette silicosi. I sintomi principali della silicosi sono tosse e difficoltà di respirazione. L'esposizione durante il lavoro alla polvere di silice cristallina respirabile deve essere monitorata e tenuta sotto controllo.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Nome del prodotto:	Fluoruro di Calcio (sostanza presente in natura)
Numero CAS:	14542-23-5
Numero EC:	238-575-7
Concentrazione:	80 – 98

Questo prodotto contiene quarzo (CAS 14808-60-7, CE 238-878-4) in concentrazione 0.9-7.5%, di cui meno dell'1% frazione fine respirabile classificato STOT RE 1 (H372)

Non sono presenti ingredienti addizionali che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazioni applicabili, siano classificati come nocivi alla salute o all'ambiente che debbano quindi essere riportati in questa sezione.

I testi completi delle classificazioni e delle indicazioni di pericolo sono riportati in sezione 16.

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi:	Sciacquare immediatamente con acqua, sollevando le palpebre, per almeno 10 minuti e rivolgersi ad un medico.
Contatto con la pelle:	Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare la pelle con acqua e sapone.
Inalazione:	Rimuovere il paziente dalla fonte di inalazione, assicurandosi che non abbia freddo e che stia a riposo. Se il sintomo persiste, consultare un medico.
Ingestione:	Non provocare il vomito. Risciacquare la bocca con acqua e somministrare 200-300 ml d'acqua da bere. Se i sintomi continuano, consultare un medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Al meglio della nostra conoscenza, le proprietà chimiche, fisiche e tossicologiche non sono state oggetto di studi approfonditi.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il Medico:	Trattare in modo sintomatico. Nel caso in cui siano ingerite o inalate grandi quantità, contattare immediatamente un centro antiveleni.
Trattamenti specifici:	Nessun trattamento specifico.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Il prodotto non è infiammabile.

Mezzi d'estinzione idonei:	Usare il mezzo d'estinzione adeguato a seconda dell'eventuale presenza di altre sostanze chimiche.
----------------------------	--

Mezzi d'estinzione non idonei:	Non usare un getto d'acqua come mezzo d'estinzione perché estenderebbe l'incendio.
--------------------------------	--

5.2 Pericoli specifici derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Prodotti di combustione pericolosi: I prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti:
anidride carbonica
monossido di carbonio
acido fluoridrico
Il fluoruro di calcio si degrada a 1.500 ° C sprigionando gas fluoro.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali precauzioni per i vigili del fuoco:

Spostare i contenitori lontano dall'area dell'incendio se non c'è alcun rischio. Usare acqua nebulizzata per mantenere freschi i contenitori esposti al fuoco.

Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio:

I vigili del fuoco devono indossare equipaggiamento protettivo e un autorespiratore (SCBA) con schermo di protezione sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per gli operatori dei servizi di non emergenza:

Indossare gli opportuni dispositivi di protezione individuale, compresa una maschera protettiva antipolvere, durante le operazioni di rimozione di eventuali fuoriuscite.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione di materiale sversato ed il contatto con il suolo, corsi d'acqua, scarichi fognari.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Rimuovere i contenitori dall'area di fuoriuscita. Aspirare o pulire la sostanza e collocare in un contenitore per rifiuti debitamente etichettato. Usare attrezzi anti scintilla ed apparecchiature antideflagranti. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

6.4 Riferimenti ad altre sezioni

Per ulteriori indicazioni vedere Sezione 8 e 13.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive: Evitare il contatto con gli occhi e il contatto prolungato con la pelle. Provvedere ad una ventilazione adeguata anche tramite ventilatore, per assicurare che non venga superato il limite prestabilito di esposizione occupazionale.

Su prassi generali di igiene del lavoro:

È vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Le persone che utilizzano il prodotto devono lavarsi mani e viso prima di mangiare, bere e fumare. Rimuovere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone adibite a refettorio. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure di igiene.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Provvedere allo stoccaggio in conformità alla normativa vigente. Conservare lontano da sostanze incompatibili, quali acidi forti.

7.3 Usi finali particolari

Produzione di fluoruro idrogeno; produzione di vetro; agente siderurgico fondente.

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Fluoruro di calcio: OEL (UE) = 2.5 mg/m³ (fluoruri inorganici, espressi come F) 8 ore. Limite d'esposizione recepito in Italia

Polvere di silice cristallina respirabile: OEL (UE) = 0.1 mg/m³ (frazione inalabile, 8h)

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici:	È consigliabile adottare una buona ventilazione generale (tipicamente 10 ricambi d'aria all'ora). Le velocità di ventilazione devono corrispondere alle condizioni operative. Se applicabile, utilizzare recinzioni per il processo, ventilazione di scarico locale o altri controlli ingegneristici per mantenere i livelli delle polveri in aria al di sotto dei limiti di esposizione consigliati. Se non sono stati stabiliti limiti di esposizione, mantenere i livelli di polvere emessa nell'aria un livello accettabile.
Misure igieniche:	Assicurarsi della vicinanza di una doccia oculare e di docce di sicurezza nel posto di lavoro. Prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo lavorativo, lavarsi le mani, le braccia e la faccia accuratamente dopo aver toccato prodotti chimici.
Dispositivo di protezione degli occhi e del viso:	Si consiglia di indossare visiera e occhiali con protezione laterale conformi alla UNI EN 166 quando si manipola il prodotto.
Protezione delle mani:	Indossare guanti idonei al lavoro o compito effettuato.
Protezione della pelle:	I dispositivi di protezione individuale per il corpo devono essere scelti ed utilizzati in funzione dei rischi previsti per la mansione svolta.
Protezione respiratoria:	In caso di esposizione a concentrazioni di sostanza superiore ai valori limite di esposizione utilizzare un adeguato dispositivo di protezione commisurate al livello di esposizione noto o previsto e conformi alle norme EN pertinenti (facciale filtrante certificato secondo UNI EN 149 o maschera antipolvere certificata secondo UNI EN 140).
Controlli dell'esposizione:	L'emissione da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbe essere controllata per garantirne la conformità a norma della legislazione sulla protezione ambientale.

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico:	Solido (da arancio a marrone rossiccio/polvere cristallina). Grado metallurgico circa 0,6 – 60 mm Grado acido e ceramico circa 0.05 – 0.3 mm
Colore:	Da bianco a marrone rossiccio (pallido)
Odore:	Inodore
Soglia di odore:	non applicabile
pH:	7 -8 (semiliquido acquoso).
Punto di fusione / punto di congelamento:	1.420° C
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione:	2.500° C
Punto di infiammabilità:	Non si applica a sostanze inorganiche.
Tasso di Evaporazione:	Non applicabile.
Infiammabilità:	Non disponibile.
Tempo di combustione:	Non disponibile.
Velocità di evaporazione:	Non applicabile, solido.
Limiti superiore / inferiore di infiammabilità o esplosività:	Non applicabile.
Pressione di vapore:	non richiesto per sostanze con punto di fusione > 300°C.
Densità di vapore:	Non applicabile, solido inorganico.
Densità relativa:	3.18
Peso specifico:	Non disponibile.
Solubilità:	Insolubile.
Coefficiente di ripartizione ottanolo / acqua:	Non richiesto per sostanze inorganiche.
Temperatura di autoinfiammabilità:	Non applicabile.

Temperatura di decomposizione:	Non applicabile per sostanze con temperatura di fusione > 300°C.
Viscosità:	Non applicabile, sostanza solida.
Proprietà esplosive:	Non disponibile.
Proprietà comburenti:	Non applicabile.

9.2 Altre informazioni

Nessuna informazione aggiuntiva.

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non sono disponibili dati sperimentali specifici relativi alla reattività per questo prodotto o i suoi ingredienti. L'esposizione ad acidi forti può produrre acido fluoridrico (corrosivo e tossico).

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Possibilità di rilascio di gas di acido fluoridrico a temperature superiori ai 1.000 ° C in presenza di umidità nell'aria. Se esposto ad acidi forti può sprigionare acido fluoridrico (corrosivo e tossico).

10.4 Condizioni da evitare

Evitare temperature superiori 1000°C.

A contatto con acido solforico concentrato ad alta temperatura si può produrre acido fluoridrico.

10.5 Materiali incompatibili

Acidi forti, agenti ossidanti, acqua.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Reagisce con acidi. Se esposto ad acidi forti può sprigionare acido fluoridrico corrosivo e tossico.

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Non sono disponibili dati specifici sul prodotto.

Tossicità acuta

LC₅₀ (Inalazione - vapori) della sostanza: Non classificato

LC₅₀ (Inalazione - nebbie / polveri) della sostanza: Non classificato

LD₅₀ (Orale) della sostanza: Non classificato (LD₅₀ (Orale) Fluoruro di calcio = 4250 mg/kg (ratto))

LD₅₀ (Cutanea) della sostanza: Non classificato

Corrosione/irritazione cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Il contatto ripetuto o prolungato può causare secchezza della pelle e portare quindi ad una leggera irritazione.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Mutagenicità delle cellule germinali

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Cancerogenicità

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità per la riproduzione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

Una perdurante esposizione per inalazione a livelli ben superiori ai limiti occupazionali può causare effetti avversi sulle ossa (fluorosi) anche a seguito di ripetute ingestioni di piccole quantità. La silice cristallina può causare silicosi o altri problemi polmonari in seguito ad esposizione prolungata.

Pericolo in caso di aspirazione

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

LC₅₀ pesci 125 mg/l (48h, Brown trout (Salmo trutta), fluoruro di calcio)

12.2 Persistenza e degradabilità

Non sono disponibili dati sulla degradabilità del prodotto.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Ha potenziale di bioaccumulo.

12.4 Mobilità nel suolo

Il materiale è essenzialmente insolubile in acqua, pertanto può essere separato dal mezzo acquoso attraverso il processo di sedimentazione e filtrazione presso un impianto di trattamento degli effluenti.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6 Altri effetti avversi

Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Quantità significative di residui di prodotto di scarto non devono essere smaltite nelle fognature ma trattate in un idoneo impianto di trattamento degli effluenti. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile. Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso del materiale versato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

Il prodotto non rientra in alcuna classe di pericolo per il trasporto di merci pericolose e non è, quindi, sottoposto ai relativi regolamenti modali: IMDG (via mare), ADR (su strada), RID (per ferrovia), ICAO/IATA (via aria).

La fluorite tende a liquefarsi durante il trasporto via mare in grandi quantità. È inoltre soggetta al rilascio di fluoro, se riscaldata fino al punto di decomposizione, o di acido fluoridrico, se viene in contatto con acidi forti. Pertanto, in base al codice IMSBC (International Maritime Solid Bulk Cargoes) la sostanza è classificata come carico di Gruppo A Gruppo B e richiede l'applicazione delle procedure appropriate.

14.1 Numero ONU

Non rilevante.

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

Non rilevante.

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto

Non rilevante.

14.4 Gruppo di imballaggio

Non rilevante.

14.5 Pericoli per l'ambiente

Non rilevante.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non rilevante.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II del MARPOL e il Codice IBC

Non rilevante.

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

La Fluorite è una sostanza presente in natura e quindi esente dal Regolamento REACH.

Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi: Non applicabile.

Altre norme UE : Non applicabile.

Inventario Europeo: Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Sostanze chimiche della black list: Non nell'elenco.

Sostanze chimiche: Presente.

Elenco IPPC (autorizzazione integrata ambientale) – Aria: Presente.

Elenco IPPC (autorizzazione integrata ambientale) - Acqua: Non nell'elenco.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Essendo la sostanza esentata dall'obbligo di registrazione ai sensi dell'Art. 2 paragrafo 7 del Regolamento (CE) 1907/2006, non è soggetta all'obbligo di valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

La presente Scheda Dati di Sicurezza è stata redatta in accordo ai Regolamenti 1907/2006/CE, 830/2015/UE e 1272/2008/CE. Revisione delle sezioni 3, 8, 11, 16.

Principali fonti bibliografiche:

Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)

Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)

Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)

Regolamento (UE) 830/2015 del Parlamento Europeo

Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)

Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III ATP. CLP)

Regolamento (CE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV ATP. CLP)

Regolamento (CE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V ATP. CLP)

Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)

Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)

Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)

Regolamento (UE) 2016/1179 del Parlamento Europeo (IX Atp. CLP)

Limiti d'esposizione agli agenti chimici sul luogo di lavoro:

- Italia: Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81.
- OEL EU: Direttive 2017/2398/UE; 2017/164/UE; 2009/161/UE; 2006/15/CE; 2004/37/CE; 2000/39/CE.

Altre informazioni:

Pubblicazioni IARC e SCOEL

Nel 1997, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha dichiarato che la silice cristallina inalata da fonti professionali può causare il cancro ai polmoni nell'uomo. Ha tuttavia sottolineato che non bisognava incriminare tutte le circostanze industriali, né tutti i tipi di silice cristallina. (IARC Monographs on the evaluation of the carcinogenic risks of chemicals to humans, Silica, silicates dust and organic fibres, 1997, Vol. 68, IARC, Lione, Francia)

Nel giugno 2003, il Comitato scientifico dell'UE per i limiti di esposizione professionale (SCOEL) ha dichiarato: “che l'effetto principale sull'uomo dell'inalazione di polvere di silice cristallina respirabile è la silicosi. Esistono informazioni sufficienti per concludere che il rischio relativo di cancro ai polmoni è maggiore nelle persone affette da silicosi (e, a quanto è dato di sapere, non nei dipendenti senza silicosi esposti a polvere di silice nelle cave e nell'industria ceramica). Pertanto, prevenire l'insorgenza della silicosi ridurrà anche il rischio di cancro. È quindi impossibile identificare chiaramente una soglia per lo sviluppo della silicosi: di conseguenza, qualsiasi riduzione dell'esposizione ridurrà il rischio.” (SCOEL SUM Doc 94-final on respirable crystalline silica, June 2003)

Esistono quindi delle prove a sostegno del fatto che il rischio maggiore di cancro sarebbe limitato alle persone che soffrono già di silicosi. La protezione dei lavoratori dalla silicosi dovrebbe essere assicurata rispettando i limiti di esposizione professionale stabiliti dalla normativa esistente e implementando misure aggiuntive di gestione dei rischi, ove necessario.

Dialogo sociale sulla silice cristallina respirabile

Il 25 aprile 2006 è stato firmato un accordo di dialogo sociale multi-settoriale – “Accordo sulla Protezione della Salute dei Lavoratori attraverso la Corretta Manipolazione ed Utilizzo della silice cristallina e dei prodotti che la contengono”. Questo accordo autonomo, che ha ricevuto il supporto finanziario della Commissione Europea, è basato su una Guida alle Buone Pratiche. Le disposizioni dell'accordo sono entrate in vigore il 25 ottobre 2006. L'accordo è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea (2006/C 279/02). Il testo dell'accordo e dei suoi allegati, inclusa la Guida alle Buone Pratiche, sono disponibili all'indirizzo <http://www.nepsi.eu> e offrono informazioni e indicazioni utili per la movimentazione di prodotti contenenti silice cristallina respirabile.

Abbreviazioni e acronimi:

ATE = Stima della Tossicità Acuta

CLP = Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento CE n. 1272/2008]

DNEL = Livello derivato senza effetto

Indicazione EUH = disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP

PNEC = Non ha predetto concentrazioni di effetto

RRN = Numero REACH di registrazione

Testi completi delle indicazioni di pericolo e delle classificazioni

STOT RE 1: Tossicità per organi bersaglio – esposizione ripetuta (Categoria 1)

H372: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Inalazione (Polmoni)

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento 1272/2008/CE

Classificazione a norma del Reg. 1272/2008/CE	Procedura di classificazione
Tossicità per organi bersaglio, esposizione ripetuta (Categoria 1)	Metodo di calcolo*

* Il metodo di calcolo è stato applicato in modo cautelativo vista la variabilità del prodotto naturale.

Avviso per il lettore

In base ai dati in nostro possesso, le informazioni contenute nel presente documento sono corrette. Tuttavia, né il fornitore menzionato sopra né alcuna delle sue affiliate si assumono responsabilità riguardo alla correttezza o completezza di tali informazioni.

La determinazione finale dell'adeguatezza dei materiali è l'unica responsabilità a carico dell'utente. Tutti i materiali possono presentare rischi imprevisti e devono essere usati con cautela. Sebbene alcuni rischi siano descritti nel presente documento, non è possibile garantire che si tratti degli unici rischi esistenti.